

VIETATO  
ALLE-MENTI-ARSE

*Un libro di chi Salvo Nonè*

I contenuti e i pareri espressi nel presente libro sono da considerarsi opinioni personali dell'Autrice, che non possono, pertanto, impegnare l'Editore, mai e in alcun modo.

**Martina Vittorio**

**VIETATO  
ALLE-MENTI-ARSE**

*Un libro di chi Salvo Nonè*

*Saggio*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2020  
**Martina Vittorio**  
Tutti i diritti riservati

*A Tobia,  
altro gioiello di sua zia,  
che darà tutto e niente via.*

*Perché non c'è male,  
e non c'è bene,  
che possa dirsi universale.*

*E che alle nostre vite  
saprai dare  
quel sapore 'sì speciale!*



*A chi il Coronavirus  
lo vive da sempre.*

*Consigliato a chi  
ama lamentarsi.*

*Vietato al-  
le-menti-arse.*





## Indice

### VIETATO ALLE-MENTI-ARSE

*Un libro di chi Salvo Nonè*

Come nasce un libro? .....	11
I – Lockdown: chiusi dentro .....	17
II – Così impariamo a lamentarci! .....	22
III – Il Coronavirus, da prima del Coronavirus	28
IV – Nemici amici.....	53
V – Lamentela. La-men-te-la. La-ment'è-là.....	61
VI – Il pericolo è dentro o fuori? .....	69
VII – Vietato lamentarsi? .....	75



## Come nasce un libro?

La lettura recente dell'ultimo libro della mia amica Maria Pia Basso, mi ha meglio fatto riflettere su tale questione. Questione che, lei, pone alla fine del suo *"Pinocchio non dice le bugie"*.

Maria Pia è dotata di grande creatività. Spinta da intenti pedagogico-educativi nei quali crede fortemente, guidata semplicemente dal proprio istinto e dal personale buon senso. Così, al di fuori di qualsiasi protocollo preimpostato. È una cosa che apprezzo.

Come nasce un libro?

Scrivere non è facile. È qualcosa che pesa.

A volte, però, esistono cose più pesanti che portano all'urgenza di scaricarsi per vie poco meno onerose come possono essere, ad esempio, quelle della scrittura.

«Dimmi cara la mia scrittrice, cosa ti sta passando per la testa in questo periodo di Coronavirus? Ti confesso che in questi giorni ho pensato tanto a cosa potesse frullarti in mente. Sono curiosa».

«Per adesso osservo. Certo ci sono tanti spunti» mi dice intorno alla prima decade di marzo 2020.

Covavo il pensiero di scrivere da prima dell'emergenza SARS CoV-2. In quella prima decade di marzo, era arrivato il momento giusto per farlo, dato lo STOP di portata mondiale.

Tuttavia attendo.

Si attende perché, per impegnarsi in qualcosa che pesa, occorre aspettare la spinta giusta. Che non viene dall'esterno, dal blocco oggettivo mondiale che sta al di fuori di te. È più lo stallo soggettivo interiore che ti deve muovere. Paradosso del paradosso.

Se è vero che la tua esistenza ha senso solo se la collochi nel mondo, è vero pure che tu non sei il mondo. E il mondo non è te.

Sicuramente uno possiede una parte dell'altro – paradosso del paradosso – ma non si è la stessa cosa; non si può ridurre l'uno all'altro.

Non esistono protocolli, quindi, neanche per la scrittura. Me lo ha fatto meglio capire anche Maria Pia, tramite il suo libro.